

**MADONNA  
DI CAMPIGLIO**

**L'assessore Bisti**  
«Faremo di tutto  
per non perderlo»

**Jalla Detassis:**  
«Serve alla comunità»  
**Mastri:** «Perso tempo»



Barbara Maturi impersona «Sissi» nel ballo del Carnevale Asburgico al salone Hofer

«Sissi» Maturi: «Si respirano atmosfere irripetibili»  
Preoccupata la donna che impersona la tradizione nel carnevale asburgico

**MADONNA DI CAMPIGLIO.** «Molto preoccupata» per la futura sorte del Salone Hofer è Barbara Maturi, la Sissi che con il Comitato del Carnevale Asburgico di Campiglio, perpetua la tradizione di ricordare i fasti della corte asburgica. «Il gran ballo dell'Imperatore - afferma Barbara Maturi - rappresenta l'appuntamento rievocativo più caratteristico e suggestivo dell'anno». Nel salone Hofer, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì delle settimane asburgiche, una trentina di

persone tra cavalieri, dame, ussari e diplomatici rispolverano il cerimoniale di corte ed i fasti di oltre cent'anni fa. Una manifestazione molto apprezzata per la solennità e la cura di ogni dettaglio, abiti compresi. Barbara Maturi ricorda lo stupore del Console austriaco in Italia: «Campiglio fa rivivere l'atmosfera che si prova nelle stanze di Schönbrunn». E parla anche delle sensazioni forti provate da Martina Colombari e Paolo Calissano che, impersonando la coppia

Imperiale rimasero incantati dalla bellezza del salone Hofer e dall'insolito tuffo nel passato. «Certo, se ne avessimo la possibilità - afferma - faremmo molte più rappresentazioni anche d'estate ma, il costo d'accesso al salone è proibitivo». «Qualora il salone Hofer fosse a disposizione della Comunità di Campiglio - conclude Barbara Maturi - sarei orgogliosa, di vestire i panni dell'Imperatrice e mostrarlo ai frequentatori di Campiglio». (w.f.)

# Salone Hofer, corsa per garantirgli un futuro

Dopo il crac Parmalat e le prime rassicurazioni tornano i timori per la storica sala

di Walter Facchinelli

**MADONNA DI CAMPIGLIO.** Dubbi, timori ed incertezze invadono Madonna di Campiglio ogni volta che i grandi spazi del prestigioso «Salone Hofer» sono aperti al pubblico. Molti si chiedono, a ragione, quanto durerà. E se questa splendida e storica struttura anche in futuro sarà a disposizione della comunità e dei molti turisti che frequentano Madonna di Campiglio.

Timori più che fondati visto che l'hotel «Club relais des Alpes», del Club Vacanze, è nel portafoglio di Parmatour, società legata al crac finanziario della Parmalat. «Non è in stato pre-fallimentare» - aveva chiarito il commissario straordinario Enrico Bondi all'onorevole Luigi Olivieri nel gennaio scorso - ma Parmatour va comunque ceduta». Una sentenza che aveva destato molta preoccupazione soprattutto tra i «campigliani doc» che considerano il «des Alpes» è un importante tassello della storia della storia della comunità, riferimento per il turismo elitario di Madonna di Campiglio.

Il futuro del prestigioso salone in stile Liberty dipinto da Goffried Hofer, a Campiglio sta a cuore a tutti, perché ricorda il periodo in cui l'imperatore d'Austria Franz Joseph I e la consorte Sissi, con altre nobili famiglie austriache, frequentavano la verde conca di Campiglio.

Franco Luconi Bisti, assessore comunale alla cultura del Comune di Pinzolo, si sta interessando del problema da un paio d'anni, pungolando sia i campigliani che i politici provinciali in cerca della soluzione che possa restituire il Salone Hofer alla comunità locale. Secondo Bisti «i tempi si vanno restringendo» perché, Enrico Bondi il commissario straordinario

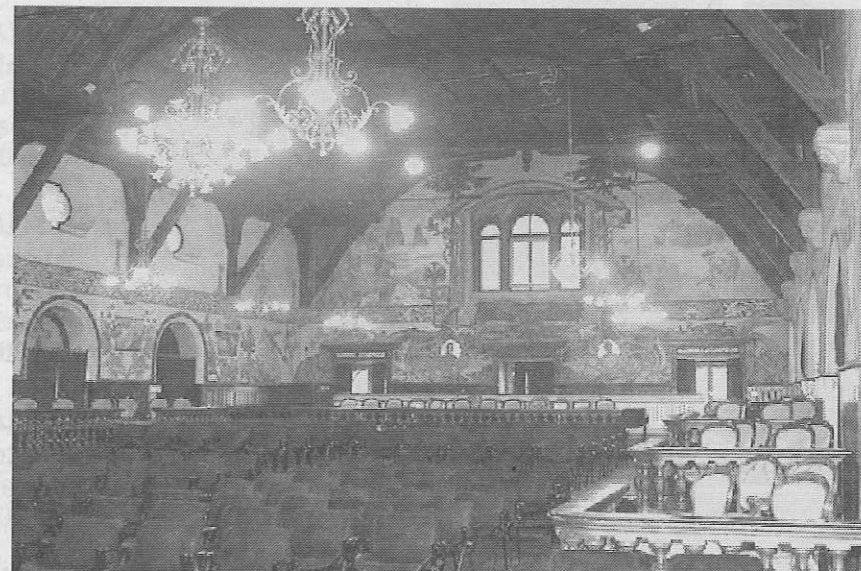
di Parmalat entro un paio di mesi concluderà la trattativa di cessione di Parmatour.

La cifra ipotizzata per acquisire Parmatour, Bisti la definisce astronomica. «Per il des Alpes - dice - vi sono ben 11 richieste di acquirenti esterni alla nostra realtà». Il des Alpes, perla rara del pacchetto immobiliare Parmatour, non ha una quotazione distinta anche se, ricordando a Madonna di Campiglio, la società lo acquistò per una quarantina di miliardi di lire alla fine degli anni Novanta.

L'assessore Bisti accanto ai contatti dentro e fuori la Val Rendena, si è prodigato per sensibilizzare i residenti e gli operatori economici di Campiglio, attraverso contatti personali sfociati in una raccolta di firme a sostegno del lavoro intrapreso. Jalla Detassis, appoggia e sostiene il lavoro di Franco Luconi Bisti poiché, a detta della neopresidente dell'Azienda per il Turismo SpA, il salone Hofer è l'unico edificio che ricorda e rappresenta la storia di Campiglio.

La presidente è più che convinta che la comunità campigliana pronta a muoversi compatta per non perdere «un tassello importante della propria storia».

E, Jalla Detassis rilancia, pensando ad un futuro in cui il salone potrà essere usufruito in maniera più ampia e



Il salone Hofer dell'hotel «des Alpes» a Campiglio. Sopra il ritratto di Franz Joseph

«magari» mostrato al pubblico. L'Azienda, conclude la presidente, sarebbe felicissima di poterlo utilizzare perché è «bellissimo» e perché sarebbe un valido elemento di supporto al costruendo Centro congressi.

Sul fronte delle critiche c'è chi afferma che si è perso del tempo prezioso, tra questi Cesare Maestri che apostrofa l'amministrazione comunale affermando «avrebbe dovuto intervenire al momento della vendita dalla famiglia Bertelli a Parmatour» e ricorda che «vi sono stati svariati momenti in cui il Comune poteva vincolare l'immobile». Cita ad esempio il periodo dei lavori di realizzazione della discoteca in luogo della sala da pranzo. Sulla tutela dell'immobile si è mossa con decisione Margherita Cogo, assessore provinciale alla cultura che, tra le proprie competenze ha

proprio la tutela e la conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare.

«L'immobile sarà vincolato a breve - afferma Margherita Cogo - l'iter è stato avviato da tempo ed è pronta una delibera urgente che sarà discussa nella Giunta del 20 agosto o in quella successiva di settembre». All'unisono Bisti ed Olivieri sono concordi nell'affermare che «il des Alpes deve rimanere un albergo» e non deve esserne mutata la destinazione urbanistica al fine di evitare speculazioni.

Accanto a protezioni e vincoli, molti auspicano un ritorno al passato ricordando che, per sistemare il palco per gli spettacoli del Bagaglio è stato coperto il grande affresco rappresentante la «Madonna del Grosté». Sarebbe opportuno che l'affresco possa nuovamente essere ammirato in tutta la sua bellezza.

LA STORIA

## Grazie a Franz Josef un gioiello imperiale

**MADONNA DI CAMPIGLIO.** Franz Josef Oesterreicher lo realizzò tra mille polemiche, sul finire del XIX secolo, demolendo l'antica chiesetta priorale. La stampa locale e i valligiani si opposero.

Oggi rappresenta un gioiello unico e irripetibile, ultima testimonianza originale di una Campiglio leggendaria che non esiste più: il Salone Hofer dell'Hotel Des Alpes. Sulla parete meridionale della grande sala delle feste spiccano i ritratti di Francesco Giuseppe d'Asburgo e di Sissi, raffigurati con abiti normali.

L'ala nord è invece coperta da un grandioso dipinto dedicato alla Madonna di Campiglio, inaugurato il 18 agosto del 1897 in occasione del ricevimento ufficiale per il compleanno dell'imperatore, oggi purtroppo celato alla vista dal palcoscenico costruito negli anni '80.

All'esterno è dipinto il simbolo del paese: l'orso su di un ronzolo di roccia. Un autentico atelier della pittura liberty in chiave montana. E tra i ritratti gli arciduchi d'Asburgo Eugenio, Federico e Francesco Ferdinando, l'erede al trono dell'impero, che lo vide nel 1910.

Per Goffried Hofer, il pittore bolzanino che lo affrescò, il lasciapassare per la memoria dei posteri. Per Campiglio, un prestigioso segno di un fasto antico e irripetibile agli inizi del turismo montano che faceva della località una piccola riproduzione della corte viennese. Il «Ballo delle Guide» e il libro di Bisti.

Doppio appuntamento con la storia, questa sera, al salone Hofer. Come da lunga tradizione tornerà il prestigioso Ballo delle Guide. Alle 20.30 inizierà la cena, al termine della quale verranno presentate le guide locali. Durante la serata sarà presentato «Nevicate, disegni, fatti e personaggi», il nuovo libro di Paolo Bisti (vedi pezzo in cultura) dedicato alla straordinaria storia di Madonna di Campiglio.